

VARIA

PALLAVOLO

Table with volleyball results for A1 (20th round) and A2 (25th round) including teams like Falconara-Prep Reggio Emilia and results.

RUGBY

Table with rugby results for A1 (18th round) and A2 (18th round) including teams like Delicieux-Cz Cagnoni and results.



Il Laigueglia parla francese Premiata la fuga di Richard

colpo messo a segno grazie ad una fuga iniziata ad una quindicina di chilometri dal traguardo dopo una gara a doppio volto: la prima parte col ritmo di una passeggiata primaverile la seconda nervosa, ricca di scatti e di tentativi di fuga. A 25 secondo da Pascal è arrivato un quartetto di inseguitori regolati in volata dall'italiano Giuseppe Pedito.

Nella palloleva il campionato dice sempre Mediolanum

retrovie della classifica, la Nutrilinea Calvisano, per i milanesi non c'è stato alcun problema come conferma il risultato finale: 53 a 7. Tra gli inseguitori, ma con scarse speranze, la Benetton Treviso ha confermato ieri il secondo posto in classifica andando a vincere sull'insidioso campo dell'Iranian Loom di San Donà mentre il Petrarca, terzo in classifica, ha «maramaldeggiato» sul Savi Noceto, squadra che non sembra avere le strutture adatte a reggere l'impatto con un campionato impegnativo come quello di A1.

Mezza maratona Il tanzaniano Shalanga vince a Monza

Mezza maratona sul sole, ieri mattina a Monza. Sul 21 chilometri e 98 metri ha vinto il favorito tanzaniano Alfredo Shalanga che ha percorso la distanza in 1.02'57". Ma chi ha colpito i tanti sportivi che hanno seguito la corsa nel parco è stato Juma Ninga, diciassettenne compatriota di Shalanga che ha fatto il secondo posto a 25" dal vincitore. Questo ragazzo è pieno di talento e se non si sciuperà in mille rivoli diventerà un grande campione.

Pallavolo femminile, Coppa Italia a Teodora

Festa grande in casa della Teodora Ravenna. La forte squadra di pallavoliste romagnole si è aggiudicata la Coppa Italia di volley femminile. Il trofeo è arrivato dopo la vittoriosa partita che ha opposto al palasport «Evangelisti» di Perugia la ravennate alla Imet Perugia. Una vittoria netta per 3-0 senza che mai la superiorità della Teodora sia apparsa in discussione.

ENRICO CONTI

Pallavolo. Il Cska Mosca vince la Coppa Campioni: per la tredicesima volta è la squadra più forte d'Europa. In finale s'arrende Parma e per un giorno il volley italiano non è di moda

Armata a cavallo

Battendo per 3 a 1 la Maxi Cono di Parma il Cska di Mosca si è laureato campione d'Europa davanti ad oltre 5.550 spettatori. La partita non ha avuto praticamente storia. Per il Cska, tornato alla vittoria in Europa dopo due anni, è la tredicesima Coppa dei Campioni. Nella finale per il terzo e quarto posto i padroni di casa della Philips hanno battuto i francesi del Cannes per 3 a 2.

LORENZO BRIANI

MODENA. Il Cska di Mosca si è aggiudicato ieri sera a Modena la sua tredicesima Coppa dei Campioni di pallavolo battendo nella finalissima la Maxi Cono di Parma con il punteggio di 3 a 1. Un risultato, questo, che rispecchia pienamente l'andamento della gara. I sovietici si sono presentati sotto la ghirlandina con una squadra davvero molto potente, praticamente cinque volte della nazionale. Dopo il primo set, la squadra sovietica ha cominciato a schiacciare con una grinta mai vista prima d'ora.

Era poi Carlo che spediva in terra il pallone decisivo fermando il punteggio sul 17 a 15. Pareggiato il conto del set, Parma si è seduta e Fomin ha ricominciato a dominare sotto rete. In soltanto 15' Giani e compagni dovevano arrendersi agli avversari. L'ultimo parziale, vibrante, ha confermato la superiorità tecnica del Cska tornato a vincere dopo due anni in una competizione europea.

zionale Julio Velasco, «ho visto in campo due squadre combattive. La differenza l'ha fatta l'attacco. La Maxi Cono ha sbagliato troppo in diverse occasioni, il Cska no, anzi, si è dimostrato nettamente superiore agli avversari. Intanto i russi, archiviata la Coppa dei Campioni, già pensano al nostro campionato. Pare che Antonov, Kusnetsov e Fomin siano in procinto di approdare in Italia, e domani al Palazzetto dello Sport di Roma (ore 20.30) giocheranno il loro primo incontro da campioni d'Europa.

dal Cannes 17 a 15, ne è la conferma. Sono comunque contento per il risultato finale, non dovevamo e non potevamo perdere contro i transalpini. Soprattutto per il nostro stupendo pubblico che nel tie-break è stato decisivo. Perdevamo 10 a 6 e siamo riusciti a pareggiare i conti e poi a vincere il set 15 a 13». Il migliore in campo nella sfida tra Philips e Cannes è stato sicuramente il marchigiano Petrelli che ha collezionato ben 11 punti e 27 cambi palla, superando addirittura l'argentino Ugo Conte che ha fatto registrare un totale di 10 più 19. Tra i francesi, invece una volta, non è sceso sul parquet modenese il sovietico Alexander Sorokolet ancora infortunato ad una spalla. Al termine della finalissima sono stati premiati: Giani come miglior giocatore del torneo, Stork come miglior alzatore, Runcov come miglior centrale, Kantor per la migliore difesa e Fomin per il miglior attacco.



Una fase della finale con la Maxicono in attacco e un «muro» sovietico

Sci. Ad Aspen l'austriaco Nierlich vince lo slalom, Girardelli porta a casa la Coppa del mondo Delude il n. 1 italiano che aveva dominato il gigante. Sorpresa: il giovane De Crignis è terzo

Tomba prende un'altra sbandata

Alberto Tomba ha finalmente concluso uno slalom ma non ha fatto meglio del sesto posto. Ha vinto l'austriaco Rudi Nierlich e stavolta c'è spazio nel podio anche per un azzurro, Fabio De Crignis, ottimo terzo. Marc Girardelli, quarto, ha guadagnato i punti che gli mancavano e non può più esser raggiunto. Il grande campione ha vinto la Coppa del Mondo per la quarta volta.

ASPEN. Alberto Tomba stavolta ce l'ha fatta ad arrivare in fondo a uno slalom. Ma per colpa di un gravissimo errore nella prima discesa non ha saputo far meglio del sesto posto a 78 centesimi da Rudi Nierlich, straordinario vincitore dello slalom di Aspen. Alberto dopo 24" è scivolato sulla destra, e nel tentativo di riprendersi, ha sbandato vistosamente sulla sinistra. E' rimasto in gara, ma ha perso moltissimo tempo e ha chiuso la manche al 15 posto a 1"48 dall'austriaco.

Ma era troppo lontano. Ha sciato molto bene ma senza correre troppi rischi. Per la truppa di Helmut Schmalz c'è pesata la bella notizia del primo podio del giovane Fabio De Crignis. Quinto dopo la prima discesa, il ragazzo ha scalato due posizioni e ha colto un eccellente terzo posto a 54 centesimi dal vincitore. De Crignis aveva cominciato bene la scorsa estate col quarto posto a Mount Hutt. Poi è calato per colpa di un malanno a un ginocchio. Marc Girardelli, ottavo nella prima manche, ha mancato il podio per soli due centesimi, ma col quarto posto ha vinto in anticipo, per la quarta volta, la Coppa del Mondo. Il grande campione soffre di un'acuta infiammazione al ginocchio sinistro e ha deciso che si farà operare subito dopo la fine della Coppa, che si concluderà tra due settimane a Waterville Valley. Marc ha pure deciso che non correrà le due discese e il «super-gigante» del prossimo week end a Lake Louise, Canada. Il ginocchio gli fa troppo male. E comunque si è messo al riparo e non può più essere raggiunto.

favore di Franz Heinzer che dovrebbe riprendersi la seconda poltrona. Lo Slalom. 1. Rudi Nierlich (Aut) 1'28"21, 2. Tom Fogdoo (Sve) a 26/100, 3. Fabio De Crignis (Ita) a 54/100, 4. Marc Girardelli (Lux) a 56/100, 5. Mats Ericsson (Sve) a 59/100, 6. Alberto Tomba (Ita) a 78/100, 7. Ole Christian Furuseth (Nor) a 83/100, 8. Michael Tritscher (Aut) a 92/100, 9. Thomas Stangassinger (Aut) a 1'18", 10. Stefan Eberharter (Aut) a 1'31". La Coppa. 1. Marc Girardelli punti 242, 2. Alberto Tomba 177, 3. Rudi Nierlich 166, 4. Franz Heinzer (Svi) 154, 5. Ole Christian Furuseth 134, 6. Guenther Mader (Aut) 110



Alberto Tomba, un errore nella prima manche ed è fuori dal grande giro

Atletica Mondiali indoor. Chiusura a Siviglia, l'Italia rimedia due medaglie: un bronzo nella staffetta 4x400 e un argento con De Benedictis nella marcia in una gara con finale comico

Solo una questione di centimetri

Quattro primati mondiali e grande spettacolo nella giornata conclusiva dei Mondiali indoor di atletica. Nei 200 metri Merlene Ottey si è presa una grande rivincita sulla Sergeyeva. Due medaglie e un rimpianto per la squadra azzurra. Giovanni De Benedictis ha ottenuto l'argento sui 5 km di marcia sopravanzato per pochi centimetri dalla «corsa» di Shchennikov. Bronzo alla staffetta 4x400.

competivo al massimo livello. Ed in effetti De Benedictis, rivelatosi giovanissimo con il successo negli Europei juniores, sembra ormai l'erede designato di Damilano. L'ultima prova di questi Mondiali indoor di Siviglia ha riservato un altro podio per l'atletica nostrana, quello della 4x400. Il quartetto composto da Vaccari, Petrella, Almar e Nuti è giunto alle spalle di Germania (grande ultima frazione di Schomlebe) e Usa, scese entrambe al di sotto del limite mondiale. Onore dunque ai nostri quattrocentisti (nuovo record nazionale con 3'05"51) anche se bisogna sottolineare come in questa prova la concorrenza non sia stata delle più agguerrite. L'epilogo dei Mondiali al coperto ha offerto molte altre emozioni. La rivincita nei 200 metri fra Merlene Ottey e Irina Sergeyeva, vincitrice a sorpresa di 3'03"05. La seconda nazione di questi mondiali ha preceduto, tra le donne, l'Urs e gli Stati Uniti, tra gli uomini, ancora gli Stati Uniti (3'03"24) e l'Italia (3'05"51). L'Italia con le sue quattro medaglie (un argento, tre bronzi), occupa la sedicesima posizione assoluta.

Marlene Ottey «Ora voglio il record della Griffith»

SIVIGLIA. La velocità infiamma la chiusura dei mondiali al coperto ed è la giamaicana Ottey a riconfermare le sue qualità mondiali prendendosi la rivincita sulla sovietica Irina Sergeyeva che l'ha battuta sui 60 metri. Marlene così commenta le sue due prove: «Ho più confidenza con i 200 metri, il posso distribuire meglio le forze. I 60 sono una corsa di nervi, e venerdì scorso, con quella brutta partenza, non potevo sperare di vincere. Certo mi sarebbe piaciuto fare la doppietta. Vuol dire che ci proverò a Tokio nei 100 e nei 200. Allora dovrei poter battere il record del mondo del 200: penso a un passaggio da 10"6, 10"5». Il bilancio finale tuttavia, con i sovietici primi nel conto medaglie (18 complessive, 8 d'oro), è segnato dal doppio record del mondo della nuova Germania nelle due staffette 4x400: le donne con 3'27"22, gli uomini con 3'03"05. La seconda nazione di questi mondiali ha preceduto, tra le donne, l'Urs e gli Stati Uniti, tra gli uomini, ancora gli Stati Uniti (3'03"24) e l'Italia (3'05"51). L'Italia con le sue quattro medaglie (un argento, tre bronzi), occupa la sedicesima posizione assoluta.



Marlene Ottey

Rally. Dal Portogallo cattive notizie: Sainz imbattibile Lancia ancora nel tunnel prigioniera della paura

CASCAS. Si abbozza, si giustifica, si promette. Ma in Lancia la situazione è critica dopo il rally del Portogallo. La Toyota che vince a mani basse, Carlos Sainz che si candida ancora una volta come l'uomo da battere, quello che rispetto agli altri, ha qualcosa in più. «Caro signori, è ora di rimboccarsi le maniche. Non sono soddisfatto per niente del terzo posto». Mikki Biasion non frena il proprio disappunto all'indomani del rally del Portogallo. Un altro piazzamento non sta bene a chi si è fregiato per due volte del titolo mondiale piloti in un passato che appare sempre più remoto. Specie quando il rischio è comunque alto: «Abbiamo abbattuto in una prova speciale un record che pareva imbattibile - continua il veneto - quindi ormai siamo superiori come prestazioni alle vetture di gruppo B, tolte dal regolamento quattro anni fa perché giudicate troppo pericolose».

La Delta è ancora efficace e affidabile. Siamo quindi nelle condizioni di pressare Sainz e la Toyota fino alla conclusione del campionato. Una pressione alla quale il madrileno non potrà resistere». Ufficialmente, dunque, si nega la prossima immissione sul mercato (sembra a Francoforte, in settembre) di una versione aggiornata di una macchina che è fondamentalmente immutata dal 1978. Anche perché il parco dei concorrenti è in ulteriore allargamento, con la Ford che ormai è una realtà (uscite di strada dei piloti a parte), la Toyota che non ha più bisogno di presentazioni e la Nissan che ha iscritto le proprie vetture al prossimo Safari in Kenia, per non parlare di Mitsubishi e Mazda, anche se questi ultimi due costruttori non sono temibili per tutto l'arco del campionato. «Certo che avere Carlos Sainz in squadra sarebbe bello - conclude Biasion - Siamo molto amici». In Lancia o alla Toyota? Il mercato dei piloti è già aperto.